

# Nell'impresa del futuro sempre più robotica e sostenibilità ambientale

**LA RICERCA DI CNA MOSTRA CHE SERVONO OPERAI SPECIALIZZATI DIFFICILI DA TROVARE NEL MERCATO DELL'OCCUPAZIONE**  
**L'INDAGINE**

**PADOVA** Quali saranno le professioni del futuro? In occasione della Festa dei lavoratori, il Centro studi di Cna Padova e Rovigo ha indagato un sistema che cambia e che imporrà, da qui a 5-10 anni, nuove mutazioni nelle relazioni tra formazione, lavoro e creazione di ricchezza per la comunità.

Da un'indagine del Forum economico mondiale che ha coinvolto 803 grandi imprese globali che occupano oltre 11,3 milioni di lavoratori, sono state individuate nelle figure specializzate in intelligenza artificiale e, in generale, in tutti i processi di apprendimento automatico una delle professioni del futuro. Ci sono poi le professioni legate alla transizione verde (che registreranno una crescita di oltre un terzo nei prossimi anni) ed ancora, gli specialisti nel settore della sicurezza informatica e gli esperti di business intelligence. Cna conferma questo andamento, con un'indagine sull'orientamento degli imprenditori in termini di investimenti: sistemi robotizzati e l'automazione industriale, con il 42% delle preferenze, il target d'investimento principale degli imprenditori in-

terpellati a metà aprile 2024, seguiti dai sensori nei macchinari per la raccolta di dati (38%), dai sistemi Mes (Manufacturing execution system, cioè strumenti digitali per la gestione della produzione) selezionati dal 35% e dai software per la progettazione (21%).

«Il mondo sta cambiando - spiega Luca Montagnin, presidente di Cna Padova e Rovigo - e le professioni artigiane non fanno eccezione. L'attenzione degli imprenditori verso le nuove tecnologie è forte e gli investimenti anche nel 2024 saranno significativi. Ma per far funzionare i nuovi macchinari, i nuovi sistemi informatici, gli hardware e i software, c'è bisogno di personale competente e formato. Personale che non è così facile da reperire».

A confermare le parole del presidente il bollettino del mese di giugno di Excelsior **Unioncamere**: di difficile reperimento sono le professioni legate appunto all'intelligenza artificiale e al machine learning, alla robotica e alla transizione 4.0 e 5.0 come i tecnici in campo ingegneristico (76,5% di difficoltà di reperimento) e gli ingegneri (70,8%) ma anche i tecnici della sicurezza e della protezione ambientale (86,2%). «Non va dimenticato - conclude Montagnin - che anche questi nostri artigiani dovranno accrescere le loro competenze per sfruttare al meglio gli strumenti e le opportunità che le nuove tecnologie offrono».

**Alberto Degan**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS118 - S.11220

